

# La programmazione 2007-2013 per il Turismo ed i Beni Culturali

*Prima bozza di discussione*

*Napoli, 3 novembre 2008*

## Indice

---

*Premessa - pag.2*

*I fondi a disposizione - pag.4*

*La Strategia - pag.6*

*I progetti territoriali - pag.8*

*Irpinia - Un viaggio nelle terre del vino - pag.9*

*I borghi del Sannio - pag.11*

*I Siti Borbonici e la via Appia: il tram della storia - pag.13*

*La Baia di Napoli - pag.17*

*Cilento tra natura e sport -pag.22*

## **Premessa**

---

La programmazione 2007-2013 ha l'obiettivo di promuovere in Campania un sistema turistico integrato e moderno, governato dalle imprese, dalla creatività dei territori e non dalla politica o dalle istituzioni, in grado di raggiungere standard elevati e diffusi di qualità, esaltando al contempo l'estrema diversificazione dell'offerta che la regione propone.

Con il ciclo 2000-2006, sia pure tra ritardi e limiti, si sono realizzati accettabili risultati nell'infrastrutturazione delle località turistiche, nel restauro di immobili storici e di parti significative del patrimonio culturale. Risultati comunque parziali, perché non accompagnati da un'adeguata valorizzazione dei luoghi, dalla gestione profittevole dei beni, dalla promozione e commercializzazione dei territori.

Per questo al centro del nuovo ciclo di investimenti collochiamo alcuni temi-chiave: il ruolo dell'impresa, la qualità dell'accoglienza, la messa in rete dei sistemi. E prevediamo, a questo fine, un complesso di interventi mirati alla nascita di mercati turistici autonomi e autopropulsivi.

In secondo luogo, l'assessorato concepirà la programmazione 2007-2013 in chiave globalmente unitaria. Le fonti di finanziamento degli interventi sono diverse (POR, POIn,

PAIn, PAR), e diverse sono le procedure attuative dei programmi. Non per questo deve essere frammentata la progettualità: grandi obiettivi si possono concepire solo se le risorse vengono accorpate e fanno massa critica.

Lo stesso percorso andrebbe seguito per l'insieme dei Fondi strutturali a disposizione della regione: sarebbe il vero modo per evitare dispersioni e interventi incoerenti, e per concepire, con la programmazione 2007-2013, un vero disegno di trasformazione strutturale e sviluppo della Campania.

Noi cominciamo a farlo, mettendo a punto cinque – e solo cinque – grandi progetti per il turismo, concepiti su scala provinciale, senza venire incontro a istanze localistiche, ma nel rispetto delle diverse vocazioni del nostro ricco territorio.

La scelta di pochi territori è innovativa e necessaria. Innovativa perché supera vecchie logiche di consenso: in passato i finanziamenti sono stati dispersi in mille rivoli, ed hanno solo "sfiorato", oltretutto in maniera slegata e scoordinata, i territori senza mai realizzare interventi incisivi. Necessaria perché è arrivato il momento di superare questa prassi: la logica di "sistema" è l'unica in grado di trasformare la programmazione in azioni concrete, perché fa convergere i diversi interventi in un unico grande "contenitore" che viene, già a priori, destinato a diventare prodotto/pacchetto turistico.

Per queste ragioni la vera sfida è soprattutto comunicativa. E' fondamentale mettere a sistema quanto si progetta sul territorio regionale per poter "impacchettare" offerte integrate, ovvero prodotti che possano essere promossi attraverso una comunicazione coordinata e, soprattutto, mirata. Questo deve essere il compito delle istituzioni e, in questo caso, della regione: guidare un'intelligente, efficace, moderna e sobria strategia di integrazione e coordinamento.

## I fondi a disposizione

---

La strategia sarà attuata attraverso un corretto utilizzo dei diversi strumenti operativi, nel rispetto delle rispettive procedure.

### **A) Programma Operativo Regionale 2007-2013 (circa 400ml €)**

Asse 1: sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica.

Obiettivi operativi:

1.9 Beni e Siti Culturali - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici

1.11 Destinazione Campania - Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

1.12 Promuovere la conoscenza della Campania - Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti

positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali.

## **B) POIn – PAIn "Attrattori culturali naturali e turismo" (ca 500ml €)**

Asse 1: valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati.

Obiettivi operativi:

- a) Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati.
- b) Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli

Asse 2: competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Convergenza.

Obiettivi operativi:

- a) Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale ed ambientale.
- b) Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica espressione identitaria del territorio delle Regioni Convergenza.

**C) Programma Attuativo Regionale** (in corso di redazione - circa 600ml € dei 4 miliardi assegnati dalla Delibera CIPE 166/2007 alla Regione Campania che sta predisponendo il Programma PAR (FAS) 2007 – 2013).

Gli obiettivi operativi ricalcheranno gli obiettivi operativi e la governance dei Programmi interregionali POIn e PAIn, oltre che ad integrare le risorse sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intera Programmazione dedicata al turismo e ai beni culturali.

## La strategia

---

Questi diversi fondi a disposizione saranno – per la prima volta – utilizzati secondo una logica di forte concentrazione. L'ammontare di tutti i programmi operativi POIn, PAIn, POR, PAR (circa 1,5mld euro) convergerà su poche azioni significative.

Il disegno d'insieme punta ad un'innovativa politica di gestione del territorio concepita intorno ai grandi attrattori. La programmazione 2000-2006, dispersa su troppi territori e obiettivi, non ha raggiunto gli obiettivi sperati, malgrado la realizzazione di una certa quantità di infrastrutture.

Ciò che è mancato è stato un corretto bilanciamento del rapporto pubblico/privato, con la conseguenza di un insufficiente coinvolgimento del tessuto imprenditoriale. L'azione pubblica ha l'indispensabile ma solo compito di fare da volano per una filiera imprenditoriale che pensi i propri investimenti intorno ad un disegno generale di sviluppo. Ai privati il compito di lavorare per la crescita e lo sviluppo, dentro una strategia chiara. Al pubblico la responsabilità del disegno generale e la definizione di alcune, nette scelte di indirizzo che riguardano la gestione, la fruizione, la qualità e la promozione del sistema.

1) **La gestione.** A partire dai beni culturali, straordinario patrimonio regionale, è necessario progettare modelli di gestione innovativa, portando a conclusione la politica dei restauri del precedente periodo di programmazione. La strategia non è puntare su grandi opere ma utilizzare e mettere a sistema l'eccezionale patrimonio esistente, restaurato e portato alla luce con gli ingenti investimenti del periodo 2000-2006. Tra le azioni-tipo prevediamo il recupero di immobili storici abbandonati o sottoutilizzati destinandoli all'accoglienza, sulla scorta della rete dei *paradores* in Spagna. L'istituzione di uno "sportello delle opportunità" sul modello "*turismo somos todos*", servirà, invece, a far conoscere, incentivare ed accompagnare istituzionalmente gli

investimenti pubblico-privati.

2) **La fruizione.** Va realizzata un'adeguata fruizione del bene e va garantita l'accessibilità dei luoghi e delle strutture progettando sistemi a rete in grado di attribuire alle aree un valore aggiunto in termini economici e sociali. In questa direzione stiamo mettendo a punto modelli alternativi di accessibilità al territorio che di per sé possono diventare attrattori turistici forti (es. approdi dal mare per la Baia di Napoli, trenino verde per l'Irpinia, il tram della storia nel casertano).

3) **La qualità.** Va realizzato un sistema di aiuti basato sul progetto e non sull'impresa, e gli incentivi vanno erogati sulla base di alti standard qualitativi e sul principio della customer satisfaction. Attualmente è in corso la redazione di stringenti disciplinari per le diverse categorie d'impresa, con controlli semestrali ed un meccanismo di blocco automatico dell'erogazione in caso di flessione degli standard. Sarà implementata e sostenuta la produzione di merchandising di qualità legato alla promozione e commercializzazione dell'artigianato artistico.

4) **La promozione e la comunicazione.** Promozione e comunicazione non sono un di più rispetto ai progetti: ne sono parte integrante. Spesso basta un buon piano di promozione a valorizzare e vendere territori e prodotti che hanno forza e contenuti intrinseci. Per questo va concepito e realizzato un piano strategico unico di comunicazione articolato su due livelli: la promozione del territorio come *sistema* e la promozione coordinata e strategica dei singoli prodotti/destinazioni. Nello specifico, la promozione delle 5 strategie territoriali deve inserirsi in questo percorso unitario, sviluppando tutte le possibili sinergie comunicative e promozionali con quanto già avviato a livello regionale, come nel caso dei Sei Viaggi alla scoperta della Campania programmati per il 2009. La messa a sistema, da un punto di vista comunicativo, dei molteplici progetti avviati sul territorio grazie ad una intelligente razionalizzazione e semplificazione sono lo snodo fondamentale per la creazione di veri e propri attrattori turistici. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale, quindi, puntare su prodotti comunicativi "aggreganti" come itinerari, percorsi ecc. Da ultimo, la loro promozione deve prevedere anche una equilibrata differenziazione tra il mercato italiano e internazionale. Da un lato infatti il mercato italiano, inspiegabilmente "dimenticato" negli ultimi anni, mantiene ancora un'alta capacità di spesa ma necessita di essere "conquistato" con la preparazione di un'offerta fortemente differenziata, che faccia leva sulla forte identità di ciascuno dei nuovi prodotti/destinazioni. Dall'altro occorre rafforzare e diversificare la presenza sui mercati stranieri, fidelizzando i nostri principali mercati di riferimento (Germania, Inghilterra, etc.); recuperando capacità attrattiva verso mercati già presenti ma in flessione (Stati Uniti, Giappone); puntando a mercati in crescita, per aumentare decisamente i flussi nel tempo (Russia, Spagna, etc.).

## I progetti territoriali

---

Per incrementare la competitività e l'attrattività del nostro territorio sul mercato globale proponiamo cinque grandi progetti territoriali:

- 1) Irpinia - un viaggio nelle terre del vino
- 2) I borghi del Sannio
- 3) I Siti Borbonici e la via Appia: il tram della storia
- 4) La Baia di Napoli
- 5) Il Cilento tra natura e sport

Sono progetti che superano il modello frammentario e poco soddisfacente di promozione dei singoli luoghi, individuando per ciascuna provincia tratti distintivi del territorio che fanno identità e creano sinergie: così nel mondo della comunicazione globale nascono gli attrattori.

## Irpinia - Un viaggio nelle terre del vino

---

Le aree interne della Campania, in particolare l'area a cavallo delle valli del Calore e dell'Ofanto, sono fortemente caratterizzate dall'indissolubile intreccio di eccellenze enogastronomiche e bellezze paesaggistiche. Risorse così singolari, diffuse sul territorio, costituiscono un rilevante potenziale in grado di attirare segmenti turistici di qualità per il tempo libero, il piacere (gusto e benessere), e lo sport.

La valorizzazione del territorio irpino passa attraverso il riconoscimento della forte identità legata alla produzione del vino (Aglianico, Taurasi, Fiano e Greco).

L'obiettivo è individuare interventi e proposte mirate, in grado di completare e mettere a sistema il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, demoetnoantropologico, paesaggistico ed enogastronomico, al fine di rendere le aree interne della Campania attrattive da un punto di vista turistico grazie anche ad investimenti privati.

La strategia di sviluppo turistico è connessa all'implementazione di alcune caratteristiche locali da ritenere strategiche per la qualificazione del territorio quale sistema di offerta turistica locale:

- La **valorizzazione delle produzioni tipiche enologiche e gastronomiche** (nocciolo e castagna – tartufo nero, salumi e formaggi) anche attraverso la creazione di un Polo enologico.

Avellino da questo anno ospita il corso di alta specializzazione in Vini - viticoltura ed enologia. Questo progetto può essere implementato fino alla costituzione di un vero Polo Enologico per l'alta formazione.

Taurasi, sede della cantina regionale pubblica, può rappresentare un ulteriore, importante tassello per la costruzione del polo enologico anche attraverso il progetto Interreg che congiunge il modello di eccellenza della Provenza con l'Irpinia.

Interessante è la traccia che vede il dialogo tra cultura enologica ed architettura contemporanea. La cantina è un tema che in altri luoghi ha visto misurarsi architetti come Renzo Piano, Steven Holl, Frank O. Gehry. Potrebbe essere questa una scommessa sulla quale puntare.

- **Il treno turistico per lo slowfood** L'intervento sulla linea ferroviaria che congiunge Avellino e Rocchetta Sant'Antonio (Km 118) è volto ad un ripristino in chiave turistica e sostenibile del trasporto su ferro nel tratto Tufo – Morra de Sanctis passando per la stazione sciistica del Laceno grazie al restauro ed alla rivisitazione delle piccole stazioni. I fabbricati delle stazioni, ora abbandonati, saranno restaurati e connessi ai piccoli centri e ai territori mediante un sistema di trasporto locale elettrico. L'idea progetto dell'uso della linea ferroviaria, sui binari esistenti, interpreta il ruolo di attrattore turistico in un viaggio naturalistico tra ambiente e prodotti tipici.
- **Il circuito dei Castelli** L'accoglienza nei castelli di proprietà pubblica attraverso un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradises coniuga l'accoglienza di qualità al percorso del vino.

Anche abbazie e conventi possono diventare un importante risorsa attrattiva per la creazione di alberghi diffusi nei borghi, come Taurasi, il cui borgo in disuso potrebbe essere adibito all'ospitalità dei turisti, degli enologi, degli studenti del Polo enologico.

Ed ancora il castello di Manocalzati, dove la Regione ha già investito 5 mln con il POR 200-2006, potrebbe diventare una vera e propria "stazione del gusto". Così come occorre migliorare e promuovere l'enoteca regionale già finanziata nel Castello di Taurasi per farlo diventare la sede di un importante evento enogastronomico di richiamo nazionale e internazionale.

#### **Progetti coerenti già finanziati**

- la stazione sciistica di Bagnoli Irpino che incrementando il turismo invernale avrà una significativa ricaduta economica ed occupazionale sull'intero territorio avellinese.

## I borghi del Sannio

---

Nel Sannio sono visibili nuclei urbani antichi, noti come Borghi, che conservano tratti storici e ambientali medievali con il loro fascino originario. In molti di essi sono fruibili Chiese, Castelli e Palazzi monumentali di grande interesse storico e culturale, e vengono conservate tradizioni millenarie rievocate in celebrazioni legate al culto ed alle tradizioni, ed in appuntamenti, fiere e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, riguardanti l'enogastronomia, le produzioni tipiche locali, l'artigianato artistico.

Questi luoghi sono attraversati da "La Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici - Terre dei Sanniti", nell'ambito della quale è possibile trovare cantine visitabili, vigneti, centri importanti, storici di pregio, strutture ricettive e ristoranti tipici. Infatti nell'area si producono i vini del Sannio e della Campania, come il DOC Solopaca e il Guardiolo, l'Aglianico del Taburno, il Sant'Agata dei Goti.

Le nuove dinamiche della domanda turistica evidenziano come il mercato si stia sempre più orientando verso la ricerca di prodotti di nicchia e di qualità, per lo più legati ai siti storici e di interesse culturale, e verso la richiesta di "vacanze attive" che presuppongono un approccio dominato da motivazioni di natura esperienziale (imparare ad osservare, cucinare, creare).

I Borghi rappresentano luoghi capaci di attrarre un turismo alternativo di questo tipo e possono essere in grado di catalizzare una progettualità pubblico-privato tesa a promuovere nuove forme di ospitalità e di sviluppo di attività artigianali che si vanno affermando come un formidabile asset turistico (l'albergo diffuso ed il borgo albergo)<sup>1[1]</sup>.

La Strada tra i Borghi rappresenta, quindi, il museo diffuso della storia e della civiltà locale. Il percorso si snoda lungo due itinerari, che prendono il via entrambi da Benevento.

Il primo attraversa i comuni di Ponte, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Guardia Sanframondi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pietraroja, San Lorenzello, Faicchio, San Salvatore Telesino e Telesse Terme; mentre il secondo prosegue fino a

---

<sup>1[1]</sup> A livello regionale, è pensabile progettare un circuito dei Borghi dell'autenticità e dell'ospitalità regionale investendo nel progetto alcune aree di pregio dell'alto casertano e del cilentano.

Sant'Agata dei Goti, attraversando i comuni di Foglianise, Torrecuso, Paupisi, Solopaca, Frasso Telesino, Dugenta, fino a dirigersi verso il Fortore<sup>2</sup>[2].

L'idea della Strada rappresenta la possibilità di valorizzare un contesto complessivo, per un turista curioso che vuole conoscere, attraverso i prodotti tipici locali, la ricchezza culturale e le opportunità di accoglienza offerte dall'entroterra.

All'interno del circuito dei Castelli e dei Borghi stiamo quindi delineando un primo gruppo di azioni strategiche:

- la promozione mirata di specifici tematismi: i borghi della fede, i borghi della creatività<sup>3</sup>[3], dalla tradizione all'innovazione.
- l'accoglienza nei castelli di proprietà privata e/o pubblica può trovare il suo punto di partenza in un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradors, in grado di coniugare l'accoglienza di qualità ai forti tematismi che caratterizzano i singoli borghi. Così come i castelli, anche abbazie e conventi risultano risorse ideali per la nascita di alberghi diffusi all'interno dei borghi.
- la promo-commercializzazione della rete dei borghi, per permettere alla destinazione di presentarsi in maniera competitiva nel mercato turistico di riferimento. I borghi attrattori citati gravitano intorno ad alcuni centri già dotati di una buona capacità di attrazione turistica:

Cusano Mutri: riconosciuto come uno dei Borghi più belli di Italia, è un centro storico di grande interesse, dove si svolgono la tradizionale Infiorata in occasione della festività religiosa del Corpus Domini e la Sagra dei funghi.

Cerreto Sannita: città dalla Ceramica del Sannio, possiede un centro storico tardo barocco di grande suggestione. Tra maggio e settembre si svolgono numerose feste e sagre cittadine quali il Mercato dell'Antiquariato; il piccolo comune ha ricevuto inoltre la bandiera arancione, cioè il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra assegnato dal Touring Club Italiano

Guardia Sanframondi: borgo medioevale con Castello in buone condizioni di conservazione, è nota soprattutto per il Rito dei Battenti che si celebra nelle vie del centro storico ogni 7 anni.

Telese: conosciuta soprattutto per le sue Terme e le acque (sulfuree, carboniche e alcaline), rappresenta un luogo di interesse per il turismo termale.

Sant'Agata dei Goti: presenta una struttura urbanistica alto-medievale, conservata pressoché integra, al cui interno sono stati recuperati e conservati i monumenti più antichi. Anche Sant'Agata ha ricevuto la bandiera arancione del Touring Club Italiano.

---

<sup>2</sup>[2] Molti dei borghi citati si trovano sull'itinerario sacro della Via Francigena del Sud o Via Appia.

<sup>3</sup>[3] Vedi l'esperienza di Providenti in Molise che è oggi il Borgo della Musica.

## I Siti Borbonici e la via Appia: il tram della storia

---

L'area interessata rappresenta un "ambito territoriale" definito come "Città Continua Casertana" o Conurbazione casertana racchiusa dai monti Tifatini e dal Fiume Volturno per arrivare sino alla costa Domitiana. E' sito Unesco il sistema Reggia Parco, Acquedotto Vantitelliano e complesso di S.Leucio.

L'area è segnata da un enorme patrimonio storico – architettonico, con eccezionalità di valenza internazionale: da Sessa Aurunca, al Casino reale di Carditello, a Capua, la porta del regno sede del Museo Campano del Castello delle Pietre, del Castello di Carlo V con i Bastioni della cinta cinquecentesca, ad Aversa unico impianto di città normanna d'Europa, a S.Maria C.V. con l'anfiteatro campano (secondo per dimensioni solo al Colosseo, al quale probabilmente servì come modello, essendo stato, verosimilmente, il primo anfiteatro del mondo romano), alla Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, alle "Carceri Vecchie", al mausoleo della Conocchia, a Casagiove e il suo quartiere militare borbonico oggi denominato l'altra Reggia, al Bosco di San Silvestro, Oasi WWF, alla città di Caserta, capitale dei Borbone e città della seta e al suo borgo medioevale di Casertavecchia, a Maddaloni e i Ponti della Valle.

La continuità edilizia dei comuni si svolge attorno allo storico asse viario dell'Appia.

Il patrimonio storico e ambientale della Conurbazione è stato seriamente compromesso da una disordinata crescita edilizia, che negli anni ha prodotto profonde ferite all'ambiente. La vicinanza all'area metropolitana di Napoli, l'abbandono della proprietà fondiaria con il conseguente frazionamento ed edificazione delle aree agricole e costiere, la mancanza di una visione complessiva dello sviluppo economico se non quello legato all'attività edilizia hanno prodotto uno stravolgimento sia nell'assetto del territorio che nella compagine sociale.

Le Istituzioni, in grande sinergia, dovrebbero perseguire tutte le azioni affinché la Reggia di Caserta e la sua gestione possa rappresentare effettivamente il motore del sistema turistico della provincia. Basti pensare che la Reggia è uno dei monumenti italiani più visitati, e il suo spettacolare parco è una delle più vaste aree verdi della Campania, ed una delle opere migliori che il Settecento sia riuscito a produrre.

Da notare anche i diversi nuclei creati dai Borboni per industrializzare la zona (produzioni seriche di eccellenza), esempi esimi di architettura industriale tra cui San Leucio e Vaccheria.

Un integrato itinerario di visita archeologico - storico - paesaggistico può abbracciare le ricchezze archeologiche e monumentali lungo la Via Appia con al centro l'imponente risorsa della Reggia di Caserta, nella prospettiva della costruzione di un'offerta turistica strutturata, anche attraverso un piano di gestione del sistema dei siti rilevanti.

Il Progetto Integrato "Grande Reggia" del POR 2000 – 2006 ha investito importanti finanziamenti sul restauro della Reggia e sulla riqualificazione del suo contesto per circa 50 Milioni, insieme agli ulteriori 18 Milioni assegnati al Progetto Integrato "Antica Capua" e l'integrazione di ulteriori finanziamenti che hanno contribuito o stanno contribuendo al decoro della città e parte della conurbazione.

Ora è necessario promuovere e consolidare un turismo stanziale allo scopo di far recuperare a Caserta la sua vocazione turistica nazionale e internazionale, promuovendo:

- la fruizione dei beni culturali e naturali con la messa a sistema dei luoghi della cultura (siti archeologici – siti borbonici) per accompagnare la visita e la fruizione del sistema dei beni culturali e naturali della conurbazione attraverso una gestione innovativa.
- il contesto circoscritto dei beni culturali e naturali, anche con un sistema di mobilità alternativa ed integrata sia pubblica che privata
- la nascita di imprese legate alla filiera turistica e della fruizione dei beni culturali e naturali
- il coinvolgimento della comunità locale, cittadini, creativi, operatori turistici, artigianato.

Progetti simbolo della nuova visione e realizzabili nel breve periodo attraverso una efficace ed efficiente concertazione istituzionale sono:

1. Eventi di respiro internazionale nella reggia e nel parco fra i quali:
  - a. "Il Gran Ballo alla Reggia" nello splendido salone delle danze recuperando la tradizione viennese arrivata nel regno borbonico di Napoli con Maria Carolina d'Austria. Un'occasione che potrebbe dare importanti risposte anche al tessuto socio-economico ed esaltare l'alto artigianato locale, basti pensare alla promozione indiretta delle Sete di San Leucio con le quali oggi si cuciono i sontuosi abiti per il Ballo del Doge a Venezia ed ancora per l'Alta pasticceria e cucina campana che sarebbe servita durante il ricevimento (sull'esempio del museo di quai de branly).

b. L'uso del Parco della Reggia come location per l'Alta Moda / grandi sfilate che oggi si fermano nella Capitale.

2. Il tram della storia (o della via Appia) che collega i più importanti monumenti: una metropolitana leggera, che percorre un circuito alternativo e che consente di visitare tutte le ricchezze della storia della provincia, dai Romani, all'architettura benedettina, ai Normanni, ai siti borbonici

<b>Località</b>	<b>Attrattore</b>
Aversa	Città normanna
Carditello	Casino di caccia reale
Capua	S. Angelo in Formis museo campano e castello di Carlo V
S. Maria C.V	Anfiteatro campano (modello per il colosseo)
tra Caserta e San Leucio	bosco di S. Silvestro
S. Leucio	la città utopica della seta borbonica
Casagiove	ex carcere borbonico <sup>4[4]</sup>
Caserta	la Reggia e il Parco
Caserta	ex macrigo con un tipo di museo attrattivo
Maddaloni	il Palazzo Carafa e il sito archeologico calatino

3. L'utilizzo dei grandi contenitori storici sottoutilizzati o abbandonati (castelli - ville - abbazie - palazzi - borghi) con destinazioni compatibili al loro valore, come luoghi dell'accoglienza turistica.

---

<sup>4[4]</sup> È un grande intervento per attività culturali finanziato con il nostro POR 2000 2006 da inaugurare a breve

4. La riconversione delle grandi aree militari dismesse o dismissibili per legarle fortemente alla strategia di valorizzazione della provincia, che costruisce un indotto poderoso intorno al grande Palazzo Reale e ai Siti Reali Borbonici

#### **Progetti coerenti già finanziati**

- L' Aeroporto di Grazzanise, la cui apertura è prevista per il 2011
- il completamento della metropolitana regionale Napoli – Alife
- il restauro di un braccio dell'emiciclo, attualmente abbandonato, della Reggia di Caserta come sede del Rettorato della Seconda Università di Napoli
- Il Parco dell'Unità d'Italia nell'area ex-Macrico, del percorso Reggia di Caserta - Borgo di S. Leucio e del Bosco di San Silvestro, per le Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, con un finanziamento di circa 130 Milioni. Programma che coinvolge il Comune di Caserta, la Regione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – il Commissario Delegato per l'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della città di Caserta, che consentirà la valorizzazione, strettamente connessa alla Reggia
- Il Braccio dell'emiciclo della Reggia "ex caserma Pollio" Restauro per la sede del Rettorato dell'Università casertana APQ 2008 fondi CIPE
- Le cavallerizze reali -ex casermette- (intervento di oltre 5 Milioni POR 2000 – 2006 in fase di ultimazione) sede del museo che accoglierà la collezione di Lucio Amelio, ma bisognerebbe lavorare affinché questo museo sia anche filtro permeabile della città con il Parco della Reggia per consentire immediata integrazione e relazione fisica tra la Reggia e la città e poter essere il luogo dei servizi al turista - servizi "aggiuntivi": caffetterie – ristoro – librerie – servizi internet etc. - e al cittadino al pari dei grandi musei europei.

La Baia di Napoli forma un unicum da un punto di vista paesaggistico, storico e culturale, grazie alla presenza di 2 siti Unesco, del Parco Nazionale del Vesuvio e di aree marine protette che la collegano idealmente alla grande rete delle Baie del Mediterraneo:

"... lungo le coste del Mediterraneo passava la via della seta, si incrociavano le vie del sale e delle spezie degli oli e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa ...

Il Mediterraneo si presenta come uno stato di cose, non riesce a diventare un progetto. Concezioni storiche o politiche si sostituiscono alle concezioni sociali e culturali, senza arrivare a coincidere o ad armonizzarsi. La verità è che il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo. Non ha conosciuto la laicità lungo le sue sponde. Per procedere a un esame critico di questi fatti, occorre prima di tutti liberarsi da un ingombrante zavorra. Siamo pronti a farlo?" (da il Mediterraneo, un nuovo breviario di Predag Matvejevic)

Nella nostra visione, bisogna leggere, promuovere e visitare la Baia di Napoli come un'unica grande meta turistica. 4000 anni di storie in un solo racconto: un insieme di luoghi straordinari, racchiusi nelle poche miglia di un golfo a cui fanno da sentinella tre isole. Basta scorrere rapidamente la successione dei luoghi e dei beni per coglierne l'assoluta unicità:

Ischia e Procida

La rocca di Cuma e il suo parco archeologico

Il Castello di Baia: il Museo archeologico dei Campi flegrei

Il Rione Terra – Le terme di Baia

Il regno di Nettuno - Il Parco sommerso di Baia - Il Parco sommerso della Gaiola

Napoli - Il Castel dell'Ovo - Il Maschio Angioino

Il Vesuvio e il Parco Nazionale

Le ville del Miglio d'oro

Ercolano

## **Pompei**

Oplonti – Stabiae

La penisola sorrentina

Capri

Come si visita oggi la Baia di Napoli, come si visiterà nei prossimi anni? La nostra scommessa è restituire al cittadino ed al turista questo inestimabile patrimonio dell'umanità, costruendo una nuova forma di fruizione dei siti culturali e naturali attraverso l'accessibilità dal mare. Una grande sfida: far diventare l'insieme di questi luoghi attraenti come il Bosforo a Istanbul, la Senna a Parigi, i Canali di Amsterdam!

"Una nuova visione per la conoscenza e la visita del più ricco patrimonio culturale e naturale del Mediterraneo" attraverso la valorizzazione dei singoli attrattori messi in rete in una logica del Sistema Baia. Battelli e barche viaggeranno sotto costa e accompagneranno il turista – intercettando innanzitutto il flusso crocieristico - ai siti e luoghi della cultura lungo le tappe degli "approdi della baia" attraverso un itinerario integrato che va da Cuma a Stabiae.

Quando l'accesso al sito o al monumento non è immediato, la meta si potrà raggiungere utilizzando apposite navette su gomma che completeranno il percorso del circuito turistico – culturale della parte di territorio di riferimento (campi flegrei, napoli, pompeii e così via).

Le azioni cardine di questa strategia da perseguire sono:

- la strutturazione di un sistema/piano di gestione del patrimonio culturale e naturale della Baia di Napoli, insieme agli operatori turistici del territorio
- la realizzazione della "baycard" (o boatcard) sul modello di artecard
- la costruzione di nuovi modelli di gestione dei singoli siti, diversificati secondo le specifiche peculiarità, con una forte presenza del privato per migliorare la qualità della fruizione
- la mobilità via mare: battelli, gozzi, barche a vela, caicchi, per gli approdi della cultura nella baia di Napoli
- il completamento e potenziamento dei porti turistici e la realizzazione degli approdi per i battelli e per le barche
- l'utilizzo dei grandi contenitori storici pubblici e privati sottoutilizzati o abbandonati lungo la baia (castelli - ville – abbazie - palazzi) con funzioni legate all'accoglienza ed al tempo libero. Tra questi si svilupperanno progetti pilota per gli Alberghi della cultura o Paradores
- il miglioramento e l'implementazione del metrò del mare

Questa strategia si incardina su alcuni progetti, simbolo della nuova visione e realizzabili nel breve periodo attraverso una efficace ed efficiente concertazione istituzionale:

#### **a) Museo della Città e della Baia di Napoli al Maschio Angioino**

Il Maschio Angioino rappresenta il cuore della città. Piazza Municipio è crocevia dell'ingresso dei turisti dal mare (crociere), dall'aeroporto e dalla stazione con la nuova fermata della metropolitana. E' il luogo dove il turista si orienta alla visita della città.

La storia della città di Napoli, tra Mediterraneo ed Europa, tra Oriente e Occidente, è certamente una delle più interessanti che si possano immaginare ed è stata più volte raccontata nei libri. Peraltro la città stessa è, con la sua complessa vicenda urbanistica, con i suoi monumenti, lo specchio di questa storia, e questa ricchezza costituisce uno dei motivi di attrazione che essa continua, nonostante tutto, ad esercitare.

Se questo è certamente vero, va tuttavia sottolineato che manca un luogo dove questa storia sia organicamente raccontata, un Museo dove conoscere la rappresentazione della storia di Napoli dalle origini ad oggi.

Un progetto di esposizione multimediale sarà la "Mappa digitale della città di Napoli", una modalità innovativa per comprendere la sua storia, l'architettura, l'arte, e la cultura attraversando le diverse epoche storiche. Migliaia di foto, video, riproduzioni 3d, antiche registrazioni sonore, interviste, film contribuiranno ad una nuova immagine di Napoli, una città capace di usare i linguaggi digitali per raccontarsi come città contemporanea.

#### **b) Borgo del Gusto: Borgo Marinari e Castel dell'Ovo**

L'idea portante verte sul connubio tra storia, cultura e cibo nell'area del Borgo Marinari, sulla connessione con Castel dell'Ovo, simbolo della città di Napoli nel mondo. Il fascino del luogo costituisce la base per la progettazione di una vera e propria Isola del Gusto, nella zona in cui all'inizio del secolo nasceva la tradizione culinaria napoletana con le prime aziende della ristorazione cittadina che operavano per soddisfare i pescatori impegnati nel Golfo.

L'area del Borgo vede oggi già un'altissima concentrazione di imprese del settore della ristorazione, alcune delle quali operano in continuità da circa cento anni ed a giusta ragione si collocano tra i locali storici della città.

Gli obiettivi da perseguire sono: favorire la rivalutazione di luoghi storici del turismo napoletano ed avviare un processo di collaborazione con le imprese produttrici del settore agroalimentare, che proprio nei locali più conosciuti all'estero possono trovare un'importante vetrina per le proprie produzioni. Contemporaneamente si punta a

realizzare un "polo stabile dell'enogastronomia" in cui unire le due maggiori ricchezze del territorio: turismo e prodotti enogastronomici.

Ai necessari interventi infrastrutturali e di decoro del borgo è necessario affiancare un mirato programma costituito da eventi, laboratori di degustazione, percorsi didattici in collaborazione con scuola e l'Università, per il mantenimento delle tradizioni tipiche locali, con una spiccata attenzione alla qualità sensoriale. Non secondario l'aspetto economico e sociale teso alla salvaguardia della biodiversità e dello sviluppo sostenibile. La fruizione del borgo del gusto – connubio di storia cultura e cibo - si aprirebbe ai turisti, ai produttori, ai commercianti, ai cittadini e alle scolaresche.

Il progetto prevederà per la valorizzazione del Borgo un definito progetto gestionale ed imprenditoriale da strutturare con i partner affinché possa assumere caratteri alti e definiti di qualità ed innovazione. Inoltre il coinvolgimento e la relazione con alcuni spazi del Castel dell'Ovo lo strutturerebbe in un percorso più ampio sia di eventi "cibo e cultura" che di comunicazione e centro di promozione delle eccellenze enogastronomiche della Campania.

### **C) L'albergo della Storia: Rione Terra - Pozzuoli**

Il Rione Terra risulta abitato fin dal 529 a.C., quando un gruppo di esuli dell'isola di Samo, in Grecia, sbarcò sul promontorio che domina il golfo. Si tratta di un insediamento di circa 500 unità abitative, la cui ultima ricostruzione è prevalentemente databile intorno al 1700, e che fu abbandonato nel 1970 e definitivamente danneggiato dal terremoto del 1980. Nel 1992, dopo l'acquisizione pubblica dell'intero patrimonio immobiliare, sono iniziati i lavori di restauro che hanno portato alla luce l'intera città antica ipogea greco-romana, grazie all'investimento di circa 100ml € da parte della Regione Campania.

La destinazione degli immobili ad attività ricettiva e di accoglienza attraverso una gestione affidata ad una grande catena alberghiera potrebbe rendere questo sito emblema di un innovativo sistema dei paradores. La realizzazione di un nuovo porto turistico (già programmato dalla Regione) e dell'approdo "Rione Terra" ai piedi del masso tufaceo apporterebbe inoltre un significativo contributo al sistema della mobilità via mare della Baia.

### **Progetti coerenti già finanziati**

- il Museo della Musica, nello storico complesso di San Domenico Maggiore a Napoli, sarà il luogo della memoria, nell'intento di preservare e valorizzare la grande tradizione musicale napoletana quale Patrimonio dell'Umanità (è in corso la candidatura della "canzone napoletana" come patrimonio immateriale dell'Unesco )
- il Polo di attrazione e divulgazione delle risorse archeologiche dell'area Vesuviana Stabiese a Pompei, con all'interno anche un museo multimediale che accoglie e guida il turista nella conoscenza della nostra storia.
- i cinque percorsi della città di Napoli con info-point, cartellonistica e illuminazione dei monumenti per migliorarne la fruizione e rendere sicuri gli itinerari del Centro storico
- Il completamento del restauro della magnifica Villa Campolieto a Ercolano sede dell'Ente Ville Vesuviane
- I Museo Archeologico Vesuviano ad Ercolano
- il restauro della Torre delle Nazioni nella Mostra d'Oltremare simbolo della architettura moderna con innesti di arte contemporanea, ospiterà un museo del design e dell'architettura

---

Nel Cilento si realizza l'incontro tra mare e montagna, Occidente e Oriente, culture nordiche e africane. Così il Cilento oggi, oltre ai suoi preziosi habitat naturali (Grotte di Pertosa e di Castel Civita e di Morigerati), può a maggior diritto salvaguardare gli scenari consacrati dalla storia dell'uomo e permeati dalle sue tradizioni quali borghi e antichi sentieri. Ciò, naturalmente, senza dimenticare grandi siti archeologico-monumentali patrimonio dell' Unesco come Paestum – Velia e Padula.

La strategia di sviluppo turistico nel Cilento sarà legata alla:

- **Valorizzazione dello sport naturalistico:** campi da golf, vela, canoa, trekking, parapendio, attraverso gli incentivi alle imprese della filiera. Ad esempio è ipotizzabile la realizzazione dei Parchi fluviali - lacuali nell'area del Parco del Cilento e del bacino del fiume Alento, attraverso l'utilizzo, a fini sportivi (canottaggio, pesca sportiva) ed escursionistici (a piedi, a cavallo, in bicicletta), dei tre invasi realizzati dal Consorzio Velia (Diga di Piano della Rocca, Diga Carmine e Diga Petrosa) 5[5].
- **Miglioramento della gestione dei siti naturali culturali archeologici e monumentali.** L'area del Cilento presenta alcuni siti archeologico-monumentali patrimonio dell' Unesco quali Paestum, Velia e la Certosa di Padula che necessitano di una migliore gestione interna e di collegamenti con il territorio.
- **La realizzazione di ecovillaggi** rappresenta un' innovativa possibilità di recupero dei villaggi rurali e dei borghi abbandonati del sistema cimentano, e di sviluppo dell'economia locale. Gli ecovillaggi, già presenti in Italia, prevalentemente in Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Liguria, e diffusi in tutta Europa, sono veri e propri laboratori di sperimentazione sociale ed educativa per un mondo ecosostenibile; infatti al loro interno sono utilizzate fonti di energia rinnovabili, i rifiuti vengono riciclati e diventano risorse, e la popolazione vive nel rispetto dell'ambiente naturale.
- **La valorizzazione della vocazione connessa alla salute ed al buon vivere** di un territorio che ha visto la nascita della dieta mediterranea, la cui candidatura a patrimonio immateriale dell'Unesco trova non a caso un fondamentale punto di riferimento nell'esperienza del medico Ancel Keys, il quale, essendo stato colpito dalle sane abitudini alimentari della popolazione locale, decise di trasferirsi in Cilento e di studiare le potenzialità benefiche di quel tipo di dieta.

---

5[5] E' fondamentale agire sul Sistema dei Campi da Golf esistenti, finanziati e/o progettati dalla Regione (Castelvoturno - Serre – Castel Nuovo nel Cilento – S.Potito - Taurasi e Morra de Sanctis) per costruire un circuito strutturato ed un'offerta in rete regionale, in grado di intercettare la forte domanda internazionale.

- **L'Incentivo alla "mobilità sostenibile"** che comporta, primariamente, il ripristino, quale rinnovato attrattore turistico, della linea ferroviaria Rocchetta - Sant'Antonio lungo le direttrici Casalvelino – Pisciotta – Camerota e le trasversali Alento – Gelbison e Lambro- Mingardo. L'idea di sviluppare un sistema di trasporto leggero, con vettore meccanico su gomma e rotaia, consentirebbe di realizzare un percorso alternativo suggestivo e di grande interesse paesaggistico e naturalistico, e di collegare il mare con il sito archeologico di Velia. L'utilizzo di un mezzo di trasporto collettivo ecologico e flessibile, integrato con le reti esistenti (vie del mare, treno e viabilità), realizzerebbe un sistema a rete in grado di connettere aree diverse del Parco al fine di migliorare l'accessibilità sul territorio.
- **L'incentivo a un tipo di accoglienza diffusa** nelle abbazie e nei palazzi storici abbandonati può essere rafforzata attraverso un progetto pilota teso all'utilizzo del patrimonio storico immobiliare esistente che coniughi l'accoglienza di qualità al buon vivere.
- **Il coinvolgimento della comunità locale**, per accrescere il senso di comunità ospitale, e sensibilizzazione dell'imprenditoria.
- Anche in quest'area non è da ultimo secondario il **miglioramento della fruizione e dell'accessibilità**. E' opportuno migliorare le porte di accesso all'area cilentana, implementando lo Scalo crocieristico ad Agropoli ed a Salerno e i voli low cost nell' aeroporto di Pontecagnano.

#### Progetti coerenti già finanziati

- Il Campo da golf a Castelnuovo, inserendosi nello spettacolare scenario del Cilento, con le sue potenzialità attrattive, costituisce il primo tassello per la promozione di un turismo naturalistico e sportivo nell'area. Si assicurerebbe in tal modo un'offerta alternativa al turismo balneare, creando le condizioni per una destagionalizzazione e delocalizzazione dell' offerta.
-